

Luzzara, malore dopo l'incontro Ma la paura passa in pochi minuti

Momenti di sgomento dopo l'incontro. Il presidente Luzzara si è improvvisamente accasciato sui gradini che portano dal campo di gioco agli spogliatoi. Uno svenimento che ha spaventato chi era intorno al presidente, e sono stati chiamati i barellieri che erano ancora in campo. Ma in pochi minuti Luzzara si è ripreso e ha rifiutato il ricovero in ospedale. Il clima, che si era sovraccaricato di apprensione intorno a lui, si è rasserenato, e lo stesso Luzzara ha commentato: «Sono abituato a questi inconvenienti, il cuore ogni tanto fa le bizze, ma penso che questa volta si tratti solo di un capogiro, forse per una reazione al freddo, o un'avvisaglia di influenza». E dopo qualche tempo ha lasciato sorridendo lo stadio.



Domenico Luzzara

Maspero e Florjancic 100 volte in A Ascoli '89 e Foggia '95, due precedenti che rinfocolano la speranza

Due grigiorossi sono entrati domenica nel 'club dei centenari' della serie A: Maspero e Florjancic hanno infatti giocato contro il Milan la loro centesima partita in massima divisione. Tutte in grigiorosso per Matjaz, in parte nella Samp per Riccardo. I due sinora sono a 'pieni giri' nel campionato in corso, come Turci e Garzya.

Precedenti. La situazione grigiorossa è grave, ma non manca un paio di precedenti che fanno coraggio alla Cremonese. Il più stagionato è quello dell'Ascoli '88-89, già ricordato sul-

le nostre colonne; ultimo alla fine dell'andata - anche se a soli 2 punti dall'area salvezza - il complesso marchigiano allenato da Castagner finì per salvarsi. E fra l'altro lo fece senza particolari impennate, tanto che vinse la prima partita nel ritorno solo alla 12ª giornata.

E non va dimenticato l'esempio, di sapore opposto, del Foggia '94-95: finita l'andata all'ottavo posto con 24 punti, finì per retrocedere. Dunque l'area-rischio potrebbe coinvolgere più squadre di quanto si possa pensare a prima vista.

Simoni loda i suoi, accetta il pari («Ma nel 2° tempo abbiamo avuto le occasioni migliori») e attende la Juve

«Non vedo l'ora che venga domenica»

Con una squadra così torna la voglia di sfide

E' un Gigi Simoni persino in vena di battute, quello del dopo Milan. Mentre sta parlando dell'occasione mancata da Tentoni vede Carolina Morace, punta delle azzurre e inviata di Tmc, e dice strizzando l'occhio: «Per noi vorrebbe una punta così». Elogia Fantini, però... «peccato che svenga quando entra in area». Insomma un Simoni rilassato e orgoglioso della prestazione dei suoi.

«Buona prestazione, e pareggio giusto - puntualizza - anche se nell'ultima parte dell'incontro abbiamo fatto qualcosa di più, costruendo la palla gol più netta. Sono contento della prestazione e sia chiaro che qui nessuno si rassegna, abbiamo tenuto testa al Milan in tutti i reparti. Stiamo giocando bene, sorretti da una buona condizione fisica e da un grande cuore. Peccato che abbiamo concluso poco nel primo tempo, male nel secondo».

Due frazioni diverse nei contenuti. «Nel primo tempo ci siamo limitati a controllare il Milan, è stata una partita equilibrata e neppure giocata tanto bene. Nel secondo avendo qualche spazio in più siamo andati in contropiede, entrambe le squadre hanno cercato di più la vittoria e ci siamo andati più vicino noi».

La classifica resta pesante. «Abbiamo mantenuto le distanze dal quint'ultimo posto, e avendo giocato contro il Milan è già qualcosa. Ma soprattutto questa prestazione, questo pareggio deve essere un messaggio chiaro alle avversarie e a noi stessi, la Cremonese c'è ancora».

Peccato che sia mancato ancora una volta il colpo da ko. «Momenti come l'occasione mancata da Tentoni, ripeténdosi, sono sintomatici di una nostra stagione molto negativa sul piano degli episodi. Nello specifico, Andrea era spalle alla porta, ha tirato girandosi e non ha visto Rossi che gli chiudeva lo spazio. Oltretutto ha colpito... troppo bene il pallone, l'avesse colpito sporco avrebbe segnato».

La squadra da qualche domenica si esprime bene. «La classifica riflette i nostri errori iniziali, qualche partita sbagliata, l'inserimento difficile dei nuovi, e anche partite positive macchiate da occasioni

«L'assenza di Weah? Più gravi per noi quelle di Perovic e Orlando. De Agostini ha dato l'esempio, ma per fortuna sono molti ad averlo seguito»

mancate in attacco e da distrazioni difensive. Certo, non abbiamo avuto ancora un solo episodio determinante a favore».

Però si gioca. «Da qualche domenica riceviamo tanti complimenti, e questo ci motiva ancora di più per cercare di risalire. Io sono ancora convinto che alla fine quattro squadre peggio di noi le potremo trovare. Con una squa-



Florjancic affronta Baresi in 'uno contro uno' (foto Geo)

dra così, con la prospettiva di recuperare alcuni elementi importanti, con 17 giornate da giocare e i tre punti per vittoria, è ancora tutto da fare. Stiamo attraversando un ciclo di calendario difficile, ma la prestazione contro il Milan ci conforta, possiamo giocare da pari a pari con tutti».

La Cremonese ha anche ritrovato il gusto di stupire. «Qualcuno non si aspettava questa prestazione, e dovrà rivedere i suoi piani... La squadra ha personalità, ci crede, in questo modo nel ritorno si possono capovolgere certi rapporti».

«Strana squadra, questa Cremonese schierata a uomo ma tutt'altro che catenacciara», nota un inviato. «Anche con il Milan abbiamo cercato la vittoria sino in fondo - ribatte Simoni - quello che conta non è lo schema tattico ma la mentalità, anche nel finale non abbiamo mai rinunciato a sganciare Giandebiaggi e Gualco; noi cerchiamo sempre il massimo, anche se poi non lo otteniamo quasi mai...», conclude ammiccando.

Dè Agostini monumentale. «E' l'esempio, ma per fortuna sono in molti a seguirlo, da Verdelli a Garzya, da Cristiani e Gualco che pure hanno sofferto a Giandebiaggi che aveva iniziato con tre errori poi non ha più perso una battuta, da Petrachi a Maspero che ha commesso errori per troppa fretta».

La sostituzione di Florjancic ha stupito. «Davvero? Guardate che Matjaz era spesso fuori posizione, e poi mi sembra che Tentoni qualche scampolo di partita almeno lo meriti...».

Milan senza Weah... «E Cremonese senza Perovic, Orlando, Ferraroni e Dall'Igna. In proporzione sono più pesanti le nostre assenze».

I rossoneri vi hanno sottovalutati? «Non credo, perché Capello ha visto in cassetta la nostra ultima prestazione di Vicenza, e l'ha apprezzata mettendo i suoi sull'avviso».

Milan ancora favorito? «Per me sì, anche se deve temere il grande entusiasmo della Fiorentina. E poi la Juve, anche se ha perso un'altra occasione».

Ora la Juve. «E io con una squadra così non vedo l'ora che venga la domenica».

Capello rimpiange il liberiano Weah «Ai punti però avremmo vinto noi»



Capello allo Zini

Fabio Capello anche questa volta non riesce a digerire il risultato. O meglio, non può (per carattere e personalità) accettare che il suo Milan sia andato in sofferenza ed abbia rischiato anche di perdere. Così si presenta in sala stampa deciso un po' a stupire i giornalisti presenti.

«Sapevamo che la partita era difficile, lo aveva ripetuto più volte in settimana. Sul campo di Cremona abbiamo sempre faticato, c'è una tradizione negativa. Noi abbiamo giocato bene nel primo tempo e creato più occasioni per passare in vantaggio. E' vero che nel finale la Cremonese ha avuto un paio di opportunità, su calcio piazzato. Ma se l'arbitro ci avesse assegnato il giusto rigore per il fallo su Maldini ora parleremo di una vittoria e di un Milan più vicino alla conquista dello scudetto. Invece abbiamo sofferto, ma credo che ai punti la vittoria sarebbe andata al Milan».

Il tridente ha funzionato poco...

«No, sono soddisfatto. Simone, Savicevic e Baggio nel primo tempo si sono mossi bene. Certo che la squadra senza la forza fisica di Weah perde in potenza. Il liberiano è forte di testa ed entra in area con decisione. Le altre punte hanno caratteristiche fisiche e tecniche diverse. Ma, anche se non abbiamo segnato, sono soddisfatto ugualmente della loro prestazione».

Siete campioni d'inverno, scudetto più vicino?

«C'è ancora tutto il girone di ritorno, con i tre punti per ogni vittoria tutto è possibile. E poi abbiamo solo un punto di vantaggio sulla Fiorentina e tre sul Parma. Il campionato è apertissimo, anche perché non trascurerei altre squadre che al momento sembrano tagliate fuori. Il Milan comunque ha i mezzi per restare in testa sino alla fine, anche se partite come quelle di Cremona devono essere vinte».

Una domanda del collega della Rai, Emanuele Dotto di "Tutto il calcio minuto per minuto": Garzya, il controllore di Roberto Baggio, è stato il migliore della Cremonese?

«Tutta la squadra di Simoni si è espressa bene. Ha giocato soprattutto sul piano fisico, mostrando una buona condizione atletica». (barb.)

Il direttore generale plaude alla prova di carattere, ma anche di valore calcistico, della squadra

Favalli: ci siamo ancora, ecco la conferma

Chi ci dava per spacciati è servito, lotteremo sino in fondo con piena convinzione

Favalli, come spesso accade, è il primo col quale possiamo intrattenerci.

«Sono abbastanza soddisfatto — ci tiene a precisare subito — e non solo perché siamo stati in grado di dar torto ad un pronostico che ci voleva totalmente soccombenti, quanto per la prova che questa squadra, considerata ormai la tapina dell'intero lotto, è stata in grado di portare a termine contro un'avversaria ben decisa ad imporsi facendo leva sul suo enorme potenziale tecnico, sia individuale che collettivo. La gara, un match tra testa e coda che

non doveva lasciare adito a sorprese, ha visto una lanciata partenza dei rossoneri, ma la Cremonese ha avuto il merito di non disunirsi né di farsi sorprendere, e in virtù di una buona tattica, ma soprattutto grazie alla volontà di dare a ritmo continuo il tutto per tutto da parte del gruppo, siamo stati in grado di regge-

re per l'intero arco dei primi 45'.

La ripresa — continua il d.g. — non ha cambiato il rapporto di gioco, ma i ragazzi si sono sentiti sempre più fiduciosi e questo ha permesso loro di trovare la strada per insidiare in diverse occasioni la porta avversaria. Tentoni si è messo in mostra nel finale, tanto da sfiorare il bersaglio

in un paio di occasioni e questo «ritorno» di Andrea può essere considerato una delle note più positive della nostra partita».

— Se ti dicessero di dare un voto all'intera squadra cosa le daresti?

«Un otto pieno, e magari con un più a fianco, e di questo non ho dubbi».

Domenica arriva un'altra

grande, la Juventus, e subito dopo si dovrà andare a Marassi contro la Sampdoria...

«La situazione è tale che più niente ci può e ci deve impressionare, e pertanto sarà in grado di affrontare questi ostacoli con lo stesso spirito, ma speriamo con maggior fortuna, che l'ha vista opporsi sia al Vicenza che al Milan».

«E' vero, siamo ultimi in

classifica, ed anche con un certo distacco dalla sponda salvezza, ma questo non deve intaccare la nostra volontà di lottare, gara dopo gara, sino al termine. I giocatori «sentono» che questo è un preciso dovere verso il pubblico e verso la società, e sono ben decisi a darci dentro sino all'ultimo turno. Molti hanno la convinzione che la nostra riconferma in serie A sia solo un miraggio, e quindi un sogno ad occhi aperti, ma io non sono d'accordo, perché ho ancora fiducia, una fiducia che mi viene dalle prove della squadra e dalle sue capacità di reazione». (s.a.)